

Cronaca di Catanzaro



Al tavolo. Esposito, Gianni e Soluri

Studiosi a confronto sul referendum

La Costituzione va salvaguardata

**“Officine del Sud” chiama
Esposito e Gianni
convinti assertori del No**

“Salvare la Costituzione repubblicana, salvare il Paese dalla deriva plebiscitaria”. È stato questo l'appello lanciato, congiuntamente, dal presidente emerito di Cassazione Antonio Esposito e dall'on. Alfonso Gianni, già braccio destro di Fausto Bertinotti, durante il convegno sul referendum costituzionale in programma il prossimo 4 dicembre organizzato dal Movimento “Officine del sud”, presieduto da Claudio Parente.

Davanti ad una sala gremita e attenta, i due esponenti del Comitato nazionale per il No hanno risposto alle domande dei giornalisti, coordinati dal presidente dell'Ordine Giuseppe Soluri.

Invertendo quasi i ruoli, il presidente Esposito, giurista di dichiarata fama, si è soffermato sull'impatto di natura politica che la vittoria del Sì avrebbe nel nostro Paese. Ha ammonito rispet-

to al pericolo che il combinato disposto tra riforma costituzionale e legge elettorale possa generare tentazioni egemoniche e perfino autoritarie. «Renzi – ha detto il presidente di Cassazione – cerca attraverso il referendum una legittimazione elettorale che non ha mai avuto. Se perde dovrebbe trarne le conclusioni».

Più legato ai contenuti della riforma l'intervento dell'on. Gianni che ha parlato di «enormi bugie» da parte del Governo rispetto all'ipotizzato risparmio con la trasformazione del Senato. «Si risparmierebbero appena – ha sottolineato l'esponente di Rifondazione – 49 milioni di euro, un caffè a testa per ogni italiano, per fare sparire la più antica e gloriosa istituzione democratica dell'Italia repubblicana».

L'on. Gianni ha anche parlato della questione Calabria, sostenendo che l'aumento del centralismo, previsto dalla riforma Renzi, porterebbe ad un ulteriore allontanamento della regione dai centri decisionali. ◀